Giovedì 27 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 204.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Africa infida.

Il telegrafo ieri recava dalla Colonia Eritrea notizie gravi. E queste si riferivano alla sicurezza militare di essa, dacchè la rivalità de' capi abissini, il subito mutarsi di taluni da amici in nemici, l'impotenza del Negus ad esercitare con efficacia sua supremazia moderatrice, lasciano pur troppo antivedere che eziandio nell'avvenire i nostri possedimenti non saranno salvi da peripezie.

Altre notizie accennano a severe repressioni e punizioni secondo il Codice militare, e pur queste inquietano la coscienza di coloro, i quali non vogliono comprendere come in Africa non sarebbero comprese Leggi mite ed umane.

Quindi, per queste notizie, si leggono nella Stampa i soliti lamenti sul *problema coloniale* e sull' *Africa infida*. E si accusa il Governo di seguitare in quelle incertezze che palesano inquietudini laddove dovrebbesi alla fine avere un contegno risoluto e sicuro.

Nè in queste lagnanze c'è stortura di criterii e di giudizj, poichè in realtà nulla venne ancor determinato circa il reggimento della Colonia Eritrea, e riguardo i mezzi ed i modi per preparare in essa condizioni siffatte da renderne un giorno il possedimento meno gravoso, se non utile per l'Italia. Or noi crediamo il Governo prossimo ad una determinazione, se è vero che l'on. Generale Gandolfi ritornerà al Comando, poichè sono cognite le di lui idee circa la Colonia. E poi è da ricordare che ancora non fu resa pubblica la Relazione della famosa Commissione parlamentare e regia per l'inchiesta, e che non sarà pubblica se non alla riapertura del Parlamento. Nè dobbiamo nemmanco dimenticare l'iniziativa dell'on. Franchetti, ed i successivi studj per rendere fruttuosi, almeno taluni spazi di que' possedimenti, col lavoro agricolo.

Tutto, dunque, è ancora in embrione: ma crediamo esagerate le odierne lamentazioni circa l' *Africa infida*, se almeno, per una buona notizia recentissima, il Negus Menelik sembra uomo di parola. Che se pur egli è geloso del protettorato d'Italia cui accettava col famoso trattato, di cui Makonnen e Crispi furono negoziatori; non volle il *Re dei Re d'Abissinia* mancare a' suoi impegni cambiarii. *Menelik paga!* esclama esultante la *Riforma* d'oggi, che forse intimamente temeva nuovo scacco dovesse venire all' onor. Crispi pel *prestito etiopico* presso la Banca Nazione, garantito dal Governo. *Menelik paga*; anzi la prima rata di rimborso è superiore a quanto erasi convenuto! E l'*organo Crispino* dà la berta ai Ministri d'oggi, dicendo come Menelik sia stato spinto a pagare molto più di quanto doveva, da un *sentimento generoso*, cioè *commosso pel grido di miseria col quale gli accorti Ministri italiani hanno cercato d'impietosire il mondo!*

Malgrado questa spontaneità del pagamento di Menelik, per cui l' *Africa non sarebbe infida*, non ci è dato, per una buona notizia, racconsolarci sì da non sentire la gravezza di altre notizie.

Quindi siamo alla conclusione, che la politica coloniale non sarà mai esente da pericoli e da inquietudini; ma che per una Nazione com'è la nostra, e per una Potenza qual'è l'Italia non è possibile più di tornare indietro. *Fida* od *infida* che l'Africa sia, oramai la Colonia Eritrea dee essere conservata; e forse, prima che l'anno spiri, all'ordinamento politico - militare - economico di essa sarà provveduto con saviezza e prudenza.

G.

LA RISCONTRATA.

Parea che l'accordo di tutti è cinque i nostri Istituti di emissione per l'abolizione della riscontrata, anche perchè avvenuta sotto gli auspici del ministro Luzzatti, avesse dovuto far tacere senz'altro ogni questione. Ma siccome tutti i fatti economici hanno due aspetti, uno teorico e l'altro pratico, e, bene spesso, la teoria non concorda colla pratica, e gli uomini or si attengono a l'una ora all'altra, così anche intorno a questa abolizione della riscontrata s'accese ben presto una vivace discussione e le colonne dei giornali politici ne furono piene. Chi accese la scintilla della lotta fu l'onorevole Plebano, con una lettera pubblicata nel *Popolo Romano*. Egli combattè l'abolizione della riscontrata e la sua parola fu la prima nota scordante fra il coro degli inni che salivano da tutte parti ai ministri del Tesoro e del Commercio che l'avevano provocata, fu la prima goccia fredda in mezzo al calore dell'entusiasmo generale Allora i giornali s'impadronirono della quistione anche perchè bella, viva, interessante e la trattarono naturalmente in base alle loro speciali viste politiche. In questa guisa la discussione degenerò in una lotta di partito ed assunse anche quella certa acrimonia che non manca mai in simili casi di annebbiare la verità. Con ciò non vogliamo dire che la politica non abbia da entrare per nulla nelle discussioni economiche. Si sa che l'economia, perchè è scienza sociale, s'ingrana con tutte le manifestazioni della vita dei popoli. La politica deve entrare nella economia pratica come coefficiente di opportunità. Ma tra questo e l'ispirare le misure economiche unicamente alla politica ci corre assai, ci corre quanto dal vero al falso.

Qui noi vogliamo soltanto con criterii economici dare uno sguardo alla questione anche perchè i nostri lettori ne abbiano un concetto, se non largo, almeno chiaro e preciso.

—

Che cosa è, anzitutto, l'abolizione della riscontrata?

Ecco: in passato fino a qualche mese fa ciascuno dei nostri istituti bancarii, che hanno il privilegio di emetter biglietti di credito, riceveva sì i biglietti degli altri, ma non li spendeva e ad epoche determinate li presentava agli istituti emittenti che glieli dovevan cambiare in valuta legale. Ciò poi dava origine, come si può ben pensare, ad una certa lotta fra questi istituti. Ognuno di noi ricorda come qualcuno di essi bene spesso facesse vera e propria incetta dei biglietti di un altro, ne accumulasse nelle sue casse il maggior numero possibile nella speranza di mettere in imbarazzi il rivale che a vista e immediatamente doveva cambiarli. E in questa lotta non sempre il migliore e il più forte era quello che trionfava. Fra i nostri principali istituti ve ne ha uno, il *Banco di Napoli*, che non avendo azionisti, nè obbligo di dar dividendi, poteva per ragioni di gara investire una considerevole parte de' suoi capitali in questa speculazione anticommerciale, perchè senza lucro, e costringere gli altri con grave lor danno a tener immobilizzati i valori necessarii a far fronte ai baratti dei biglietti.

Ora invece questa necessità dei baratti è tolta: ogni istituto può spendere i biglietti degli altri istituti e le cause costanti di lotta e di danni commerciali, *si dice*, che sono eliminati. Vediamo. La questione è complessa e complessa assai.

—

Dal punto di vista dell'economia pura la riscontrata era un non senso. Ammesso che tutti i biglietti dei singoli istituti in forza della stessa legge che ne aveva autorizzata la emissione, erano *valute legali*, ne avveniva che la riscontrata non era altro che un inutile baratto di valuta eguale, ed essendo imposta diveniva di necessità una mostruosità economica. Ma perchè era stata dunque istituita questa riscontrata? Si capisce: essa era come un freno, come un controllo che i varii istituti si esercitavano a vicenda per impedire che da parte di qualcuno di loro si facesse una morbosa emissione di biglietti superiore a quella voluta dal loro portafoglio. Era insomma una misura di precauzione che aveva il suo bravo vantaggio di mantenere nel pubblico la fiducia ai biglietti delle varie banche. Ora invece è la legge stessa che esercita questo controllo provvedendo ad assicurare il pubblico che tutti i biglietti vengono emessi con eguali garanzie, che sono sempre proporzionali ai controvalori di moneta e di portafoglio, che hanno insomma tutti, qualunque sia l'istituto emittente, la stessa forza liberatrice. Ciò posto, che bisogno vi è più della riscontrata? Che bisogno v'è di obbligare gli istituti a immobilizzare delle ingenti somme per far fronte soltanto al baratto dei proprii biglietti? Perchè sottrarre alla circolazione, al commercio, al pubblico questo tesoro di forze vive?

Ecco come ragionano i fautori della abolizione della riscontrata.

Ma è tutto esatto quello che dicono? Teoricamente sì: praticamente non del tutto.

—

Anzitutto, trattandosi di fatti economici in generale e di valori monetarii in particolare, la legge ha sempre un'azione molto discutibile perchè mentre la forza nel titolo di credito è soprattutto nella spontanea fiducia del pubblico, essa, la legge, per la sua stessa natura non può che esercitare una certa coercizione più o meno ragionevole, più o meno accettabile.

Dica pure la legge fin che vuole: «*i biglietti dei varii istituti di emissione hanno corso legale*», non potrà mai impedire che essi non abbiano anche un coefficiente fiduciario. E questo coefficiente sarà determinato, se vuolsi, da condizioni di topografia, di persone, di esperienze anche fallaci, da prevenzioni anche insussistenti, perfino da simpatie e da antipatie. Ma e poi? E poi esso esisterà sempre e si manifesterà in una certa avversione istintiva, spesso inspiegabile, che ciascuno di noi prova nel ricevere i biglietti di un istituto piuttosto che quelli di un altro, sapendo che *legalmente* tutti si equivalgono. Insomma la legge dà sempre un non so che di fittizio, di coercitivo, di ingiusto allo svolgimento dei fatti cambiarii i quali devono aver loro vita unicamente nella spontanea vicenda del credito che ha la sua base principale nella fiducia pubblica.

Intanto noi abbiamo una legge che accorda il privilegio d'emissione a cinque istituti; che impone a' loro biglietti un valore legale e che dice: *tutti questi biglietti han da equivalersi l'un l'altro in tutte le regioni d'Italia.* Ma è un errore che appena pubblicata la legge debba questa presumersi a conoscenza di tutti e tutti debbano rispettarla; ma l'indole dei fatti economici si ribella a queste finzioni giuridiche. In Sicilia p. es. un biglietto della *Banca Toscana* con tutte le disposizioni di legge, non sarà accettato in molti casi dal pubblico perchè il pubblico non lo riconosce.

E se gli dite che i nostri legislatori han determinato che quel biglietto vale proprio come uno dello Stato o della Banca Nazionale, si metterà maggiormente in sospetto; e ci dirà: «che ci entra la legge? io non ci ho fiducia e basta». Insomma la questione è qui. Se le condizioni topografiche e storiche d'Italia, come ammettono tutti, hanno portato la necessità di cinque istituti di emissione, ciò che è senza dubbio non buona cosa, è evidente che questi cinque istituti hanno indole, azione, scopi diversi, che i loro biglietti insomma per quanto non si voglia, avranno dove maggiore, dove minor credito, dove maggiori, dove minori simpatie; di conseguenza dove maggiore e dove minor valore.

Ebbene la riscontrata era un mezzo, radicale se vuolsi, ma sicuro, ma naturale; manteneva ad essi un valore costante e uguale in ogni angolo d'Italia; coll'abolizione della riscontrata, cioè coll'equiparamento di fatto (prima era solo in diritto checchè si voglia dire) del valore dei biglietti, da un lato, come osserva l'on. Plebano, abbiamo una specie di corso forzoso, e coll'altra vedremo a poco a poco in certi luoghi *boicottati* certi biglietti e in altri, altri. E nascerà una confusione.

Intanto se n'hanno i primi sintomi. La Banca Nazionale, e fa bene, non riceve biglietti degli altri istituti in quelle sue succursali che sono in luoghi dove questi istituti medesimi non hanno sedi e rappresentanze. Già son comparsi su per i giornali i primi guaiti. Questo che significa? Giratela in tutti i sensi e finchè volete questa quistione, significherà sempre che non è possibile che in tutti i luoghi d'Italia, non ostante la legge, i biglietti dei cinque istituti abbiano lo stesso valore. Colla riscontrata questo non avviene.

Nasce intanto molto spontanea una domanda: «Per quali ragioni i nostri istituti di emissione si sono indotti all'accordo di abbandonare la riscontrata?» Checchè si voglia dire, la riscontrata era il principale mezzo col quale essi, nella gara bancaria, lottavano tra di loro, si controllavano, si misuravano, si insidiavano. Si capisce che i più deboli, che gli istituti minori insomma, abbiano volentieri aderito a questa tregua..... ma e la Banca Nazionale?

Qui evidentemente ci siamo impigliati in una questione molto delicata; ma senza timore noi la discuteremo con animo pacato, risolvendola colla sola ipotesi che ci pare possibile.

I giornali tutti nel fatto dell'accordo per l'abolizione della riscontrata non hanno veduto che una specie di mirabile armonia di intendimenti patriottici, una specie di tregua umanitaria evangelica, *luzzattiana*, per la quale i nostri maggiori istituti di credito, per il bene del nostro commercio di fronte alla guerra economica che ci fanno certe nazioni straniere, han fatto sagrificio delle loro particolari lotte bancarie e si sono affratellati. Così infatti, stando alle apparenze, si manifesta tale accordo. Ma nelle operazioni bancarie in particolare e in quelle di commercio interno in generale è una pazzia voler trovare, come una causa, dei moventi umanitarii. Noi crediamo che nascosta v'abbia ad essere qualche causa più pratica è più consona all'indole dei contraenti. Con questo siamo ben lungi dall'affermare che i nostri istituti di credito non sieno capaci di generosi e patriottici slanci.

Sarebbe veramente da parte nostra vera ingratitudine dimenticare tutto quello che p. es. la Banca Nazionale ha fatto per la redenzione italiana. Essa è così benemerita della patria quanto nessuno potrà dire abbastanza. Ma nell'accordo di cui parliamo, ci par proprio che solo con uno sforzo singolare di fantasia o con l'animo deliberato di non voler considerare che le apparenze, si possa trovare unicamente un motivo di concordia e di carità patria. — Noi siamo inclinati a credere che quella deliberazione fu presa dalla maggioranza dei nostri istituti come misura di difesa contro uno di loro. L'Italia, infatti, ha non solo la disgrazia, che è proprio una gran disgrazia, di avere cinque istituti di emissione, ma ha anche l'altra di averne uno tra essi che è un istituto *sui generis*, una specie di grande opera pia, senza azionisti, senza proprietarii, senza interessati: un banco così stranamente costituito che non ha da render conto a nessuno della sua azienda, che può quindi investire dove e come vuole i suoi ingenti capitali, senza aver bisogno di quel lucro che deve aver sempre chi esercita atti di commercio. Or bene questo banco (e tutti l'han capito, quello di Napoli) questo banco così anormale nella sua costituzione originaria, che, in diritto, sarebbe paragonabile alle corporazioni religiose o alle opere pie, usava notevolmente, come nessuno degli altri poteva usare, della riscontrata come un mezzo per lottare contro gli altri istituti.

E' nota a tutti l'incetta che, in determinate epoche, esso faceva dei biglietti di questo o di quell'istituto per assalirlo nel momento della riscontrata. A chi doveva esso render conto dell'immobilizzamento di tanti capitali? A nessuno. Esso aveva dunque nella lotta una libertà di cui gli altri istituti erano affatto privi. Anzi, costringendo anche gli altri istituti a tener sempre pronta una grande valuta legale per parare i colpi improvvisi e opportunamente dati dal loro rivale, recava loro grande danno e li metteva spesso in condizioni di scontentare i loro azionisti, di far deprezzare i loro valori.

Si capisce che, date queste condizioni, la riscontrata doveva degenerare dalle sue origini, e cessare di essere un mezzo efficace di controllo e di garanzia per tutti. Ma se tutti i nostri istituti fossero veramente in condizioni uguali, non vi fosse insomma tra loro un essere impersonale, senza interessati, come il banco di Napoli, la riscontrata sarebbe rimasta benevisa da tutti, perocchè essa dava una garanzia, che nessuna legge, nessuna disposizione di governo, nessuna ispezione potrà mai dare.

G. Fabbri.

La flotta francese partita.

Portsmouth, 26. La squadra francese è partita stamane ore 9 per Cherburgo. Furono scambiati i saluti. Il mare è meno cattivo. Prima della partenza la Regina fece consegnare a Gervais il suo ritratto con una lettera graziosa.

L'ammiraglio comandante la squadra inglese della Manica accettò l'invito di Gervais di recarsi a Cherburgo nell'ottobre colla squadra.

Cronaca Provinciale.

Le corse di domenica ad Udine. — Speranze e disinganni. — Riflessioni ippiche. — Chi vincerà?

Bagnarola, 25 agosto.

È stato causa il tempo! Altrimenti Udine avrebbe assistito domenica alla corsa più splendida che si abbia mai vista sul suo ippodromo. Io che sono partito dalla *gentil* Bagnarola colla speranza nel cuore perchè il cielo pareva ad ogni qualtratto volesse smettere il broncio e rasserenarsi, ho dovuto maledire il tempo che rovinò lo spettacolo delle corse proprio nel momento più interessante. Non mi è mancato però il tempo di dare un giudizio sulla velocità dei campioni che vi presero parte e di fare il mio solito studio fisiologico sulle razze e sugli individui che le rappresentavano. Due razze distintissime di trottatori si disputarono l'alloro della giornata, l'americana e la russa; entrambe rappresentate da campioni di inarrivabile potenza. *Valkir, Grandmont, Spofford* per la prima. *Figlar, Zeitof* per la seconda.

E qui viene spontaneo il giudizio su questi tipi di trottatori di opposte genealogie, di costruzioni tanto dissimili, ma in velocità e resistenza emuli e di pochissimo superiori l'uno sull'altro. I tre americani rappresentano la velocità associata a leggerezza di forme, a fibra nervosa, isterica, capaci di raggiungere velocità inaspettate e sorprendenti in qualche momento di sovraeccitazione, ma altresì capaci delle più bizzarre caparbietà: come rifiutarsi alla partenza, scattare in rotte prolungate nel momento più decisivo della gara, e tante altre sorprese fatali all'esito della corsa.

I due ultimi, russi, rappresentano il tipo del vero trottatore robusto, docile, resistente, costante nell'incedere dalla partenza alla meta.

Io che ippicamente sono russo, preferisco questi tipi a quelli americani, sebbene questi ultimi sieno posti oggi sul candelabro dalla *crêm sportiva*.

Come in ogni cosa anche in ippica esiste la moda.

Moda *friulana* quella di vent'anni fa, quando il cavallo friulano formava l'ammirazione dei nostri vecchi dilettanti; moda *russa* quando recentemente *Visapur Zoccoldovani, Patiesni* ecc. avevano sconvolto l'ordine ippico dei nostri ippodromi, e la *Gatta* e il *Rondello* venivano ricordati come campioni di una razza già ecclissata e morta; moda *americana* la presente in cui *Grandmont, Valkir* e *Spofford* hanno invaso il campo gloriosamente fin quì tenuto dai russi di cui hanno contesa faticosamente e per poco superata la velocità.

Il trottatore americano è pronto all'assalto, steppa come il cavallo inglese ed ha una spinta posteriore sorprendente da cui ritrae nei momenti decisivi quei lampi improvvisi di velocità incogniti al russo che flemmatico di sangue batte costante la pista colla serenità del lottatore calmo e dignitoso. E dal nervosismo dall'americano ne deriva che il russo si vede molte volte rapire la vittoria come un aggredito che non sospetta l'assalto nemico.

Io però tra *Grandmont* americano di oggi, scelgo il *Zeitof* russo di pochi anni fa. *Zeitof* robusto, tarchiato, dall'occhio sincero come quello di una gazzella, dai garretti ampi, dal pastorale breve a tipo friulano, dal petto ampio e dalla spalla larga e snodata per mè è l'ideale del trottatore. *Grandmont* leggero, nervoso, è il cavallo dell'arte. E' stato fatto soltanto per vincere con qualunque forma, con qualunque mezzo.

Io ho visto *Zeitof* all'apice della sua gloria ippodromale, quando Amelia tremava al suono dell'ugna che egli le batteva ai fianchi colla minaccia continua della sconfitta. E *Zeitof* allora aveva raggiunto e forse superata la velocità di *Grandmont*. Mi pare ancora di vederlo. Ti sembrava un leone che colla criniera svolazzante si slanciasse alla pugna. Ed era bello allora, stupendamente bello questo trottatore russo che domenica il pubblico udinese ha risalutato come il vecchio guerriero delle ippiche battaglie.

Il tipo di *Zeitof* si presta a varie sorta di trainatura. È il tipo da sella, da biroccino, e da carrozza. Da sella, perchè il cavaliere ha bisogno di inforcare un animale robusto; da biroccino, perchè *Zeitof* è veloce e regolare nel corso; da carrozza, perchè ha reni e garretti capaci di trascinare un vagone.

Nessun tipo si presta come il russo

a svariati servigi. Vediamo in Russia, in quella terra di tanto progresso ippico il cavallo da sella attaccato ai *landaux*, e questi al *sulch*. E porta baldanzoso il suo cavaliere come il più elegante cavallo inglese e sotto i *landaux* è un perfetto timoniere, e sotto il *sulk* vola colla velocità del lampo.

Non così del trottatore americano nato in terra dove le razze sono specializzate come in Inghilterra, nè l'una invade il campo dell'altra, perchè i tipi sono d'opposte attitudini e non ponno sortire dall'ambiente a cui furono destinati dall'arte.

Queste mie considerazioni non saranno certo coudivise dai moderni teoristi, perchè in ippica le idee hanno il carattere del matrimonio indissolubile. Quando si sposa un'idea bisogna esserle schiavi perche essa è professata dai caporioni dell'arte. L'opinione di una *sportmen* celebre vale un volume scritto dalla scienza. Io però non sono fanatico per le sentenze di questi giudici d'occasione. Rossi era friulano con *Gatta* e *Rondello*, russo con *Patiesmi*; oggi è americano con *Grandmont*. Nè per questo intendo censurarlo perchè egli è professionista degli ippodromi, dove ha reso celebre il suo nome, e non mira che ad un unico scopo: quello di vincere. Sia gobbo, o zoppo, buono o cattivo il suo corsiero a Rossi non monta. Il suo cuore batte per un solo ideale: *le carte da mille*. Quelle carte da mille che hanno creato il cielo e la terra, che sono il sogno di tutti i cuori, dal sovrano al mendicante, che oziano fatalmente nello scrigno dell'avaro, che sfuggono dalla mano del prodigo, che danzano ridde delittuose sui tappeti verdi dei casini da giuoco, o che munte dal sangue del povero possidente si accumulano nelle casse forti dell'esattore per passare in santa pace nelle mani paterne degli *omenoni* della patria.

Da queste riflessioni ippiche passo ad una domanda. Chi vincerà nelle corse di decisione che pel tempo avverso furono protratte a lunedì?

Sebbene non abbia potuto assistervi, m'azzardo a fare un pronostico. La vittoria sarà di *Grandmont*, o di *Spofford*, se *Zeitof* verrà meno.

Avranno vinto così gli americani, ma io resto sempre russo con *Zeitof* perchè alla sua età coi suoi potenti avversarii una sconfitta gli è ben perdonata.

Gaetano Toniatti.

Splendida riconferma di due medici.

Spilimbergo, 24 agosto.

Nella seduta del 21 corrente il Consiglio Comunale di qui, riconfermava con unanime votazione il D.r Antonio Mauro ed il D.r T. A. Patrignani, come Medici Chirurghi del Comune. In tal modo i due distinti Dottori acquistarono, secondo la nuova legge sanitaria, diritto di stabilità.

Ce ne congratuliamo col Consiglio e coi medici i quali nulla trascurarono nè trascurano per adempiere coscienziosamente il dover loro.

Dopo diciotto anni.

Da Sequals ci arriva notizia che venne licenziato il D.r Agosti, medico provettissimo, da 18 anni esercente con plauso fra quei colli l'arte salutare.

I sequalsesi non sanno rendersi ragione del licenziamento, tanto più che mai lagnanza alcuna venne sollevata a carico del distinto dottore.

Speriamo che tutto venga accomodato secondo consigliano la dignità del Comune e del professionista, ed il bene degli amministrati.

A proposito di un arresto.

Enemonzo, 26 agosto.

Il Faleschini Benedetto fu bensì arrestato ad Enemonzo, ma egli non è di questo Comune e ritengo sia di Moggio. Il furto non venne commesso in Enemonzo, non conoscendosi qui nè la persona derubata nè i truffatore, poichè quest'ultimo si trovava fra noi e solo da qualche giorno, forse coll'idea di continuare le sue gesta... eroiche.

La luce elettrica in Coia.

Tarcento, 26 agosto.

Iersera, dopo le dieci pom., partiva dalla specola del vostro Castello uno sprazzo di luce elettrica grandioso, tanto che rischiarò per parecchi secondi i primi casolari di Coia, in vetta alle nostre vaghissime colline.

Era ammirabile contemplare quell'immensa via luminosa, spiccante nella oscurità della notte.

I villici di lassù rimasero spaventati, e ritennero quello spazio di luce come un pronostico terribile, un fuoco diabolico mandato per preavviso; dovunque tal luce passa, succederanno sventure e malanni! Povero sior Arturo Malignani! Lui, così buono, che vorrebbe veder tutti contenti, diventato profeta di malaugurio!...

K. W.

Altro fulmine omicida.

Pordenone, 25 agosto

Nella mattina del 23, verso le ore sette e un quarto, durante l'imperversare di un temporale, il fulmine investiva il casolare di certo Tramontin Giov. Batt., nella località detta Lignana, producendo la morte istantanea di certo Benvenuto Angelo di anni 20 figliastro del predetto, ivi rifugiatosi.

Il casolare — poca cosa — bruciò con danno di cento lire circa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 26 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 Agosto ore 7 ant.
Ter	20.	24.3	25.2	18 0	25 5	14.5	11.5	16.0
Bar	756.	756.	755.5	756.	—	—	—	755.
Dir.								

Minima nella notte 26-27-12.
(Tempo bello)

Bollettino astronomico

27 Agosto 1891

Sole: leva ore di Roma 5 12 1
Passa al meridiano 11 58 15 4
Tramonta » » 6 44 3
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 10 4 s.
tramonta ore 2 27 s.
età giorni 22 8
Fase:

LE CORSE D'OGGI.

Oggi avremo due corse: *Corsa provinciale* e *Corsa di consolazione internazionale.* A quest'ultima prenderan parte i cavalli che non vinsero premi nella Corsa internazionale di domenica.

Le corse comincieranno alle **5 pom.**

Il prof. Valentino Ostermann, dopo un anno di aspettativa da lui chiesta, venne richiamato e destinato alla cattedra di pedagogia nella nostra Scuola Normale femminile.

Ne abbiamo piacere, perchè il prof. Ostermann è uno dei più appassionati cultori del nostro dialetto e della nostra storia.

Il generale Pianell a Udine.

Giungeva jeri, col treno delle tre e dieci, il generale Pianell, e prendeva alloggio all'Albergo d'Italia.

Lo aspettavano alla Stazione il generale comandante il Presidio, tre colonnelli del Genio, un capitano d'ordinanza d'artiglieria ed il maggiore dei Reali Carabinieri.

Il generale Pianell vestiva in borghese, abito chiaro. Ha l'aspetto floridissimo.

Corsa di piacere Venezia - Vittorio.

A Vittorio domenica prossima, in occasione della festa e fiera di S. Augusta, ci saranno passeggiate con musica nei luoghi pittoreschi della città, illuminazione dei monti e della via Regina Margherita, fuochi artificiali, giuochi ginnastici, concerti musicali, spettacolo d'opera, fiaccolata con musiche. Perciò si dà una corsa di piacere con treni speciali e biglietti di andata-ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0|0, da Venezia a Vittorio. Vengono ammesse alla vendita dei biglietti di andata ritorno per Vittorio colla medesima riduzione del 60 0|0 le stazioni di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

I viaggiatori di queste stazioni dovranno partire col treno 583 del 30 agosto proseguendo da Conegliano per Vittorio collo speciale. Nel ritorno tutti i viaggiatori indistintamente potranno prender posto nello speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 1 settembre.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, nona rappresentazione del melodramma CAVALERIA RUSTICANA musica del maestro Pietro Mascagni.

Esecutori principali: Adriani Busi ed Emanuel Suagnes maestro concertatore e direttore Vittorio Mingardi prima dell'opera si eseguirà:

1. Fuoco. — Danze campestri nell'opera Arimanni.
2. Mingardi. — Notte d'autunno scena romantica, cantata dalla signorina Adriana Busi.
3. Gunod. — Filemone e Bauci-Baccanale.

Domani riposo.

Sabato rappresentazione, serata d'onore del tenore Emanuel Scagnes.

Domenica — Ultima rappresentazione serata d'onore del maestro Vittorio Mingardi.

—

Nella ventura settimana al Minerva per due sole sere si trodurranno i celebri velocipidisti fratelli Ancilotti che attualmente suroreggiano a Venezia.

Cavallo fuggito.

Mentre jeri un soldato del reggimento cavalleria Lucca (16) stava in via Gorgbi, sur una *carretta* (com'è dipinto sulla medesima) del reggimento, attendendo che venisse caricata dal fornitore; il cavallo, improvvisamente spaurito, diè uno sbalzo e via di corsa. Il povero soldato fu slanciato a terra. Non si fece gran male, poichè tosto si rialzò tutto polveroso e s'avviò dietro il cavallo zoppicando. Il cavallo non si fermò che presso la fontana al ponte d'Aquileia, cadendo a terra. Gli fu sopra, prima che si rialzasse, uno stalliere del signor Francesco Cecchini e lo tenne frenato finchè arrivò poscia il soldato. Cadendo l'imbizzita bestia riportò varie scorticature; e più gravi ferite certo avrebbe subìto senza il riparo dei finimenti ond'era attaccato alla *carretta.*

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 6, 9 e 10 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Ritenuta la ineleggibilità del sig. Clodig cav. Giovanni professore del R. Istituto Tecnico di Udine, proclamò eletti consiglieri provinciali pel quinquennio 1891-92 a 95-96 i signori Faelli Antonio, Renier cav dottor Ignazio, Magrini Arturo, Deciani dottor nobile Francesco, Celotti cav. dottor Antonio, Lacchin Giuseppe, Barnaba cav. dottor Domenico, Gabrici cav. Giacomo, Ferro dottor Carlo e Rainis dottor Nicolò

— Deliberò di associarsi al ricorso prodotto dalla Deputazione provinciale di Rovigo contro un nuovo riparto delle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

— Approvò il collaudo definitivo del ponte in ferro sul Ledra lungo la strada pontebbana.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Prese atto della rinuncia presentata dall'applicato di cancelleria sig. Antonio Sartoretti.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori L. 2854:11 in causa rata quarta delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1891.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 795:64 per rata terza di ammortamento del mutuo di L. 10.000 concesso e derogato a favore del Comune di Raveo.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di S. Daniele L. 79:2:04 a saldo dozzine di dementi pel 2.o trimestre 1891.

— Simile di Palmanova L. 2604:84 per dozzine di maniache curate nel mese di luglio 1891.

— A diversi Comuni L. 684:70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 2.o trimestre a.c.

— Alla Presidenza dell'Ospizio esposti di Udine L. 13915:45 quale rata quarta del sussidio per l'anno 1891.

— A proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano per la caserma dei Reali Carabinieri L. 490 per pigione da 1.o settembre 1891 a 28 febbraio 1892.

— Alla r.a Tesoreria di Udine lire 7792:55 in causa rata 4 a per le opere idrauliche di 2.a categoria decennio 1886-1895.

— Alla Presidenza del Comitato forestale di L. 3308:28 quale rata terza 1891 di concorso nella spesa pel personale boschivo.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche L. 4319:42 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale Pontebbana.

— A Tunini Giovanni L. 2151:40 per saldo dei lavori di riduzione del palazzo già Belgrado.

— Ai Comuni di Sacile in causa sussidio del 1.o semestre 1891 per la condotta veterinaria,

— Alla r.a Tesoreria di Udine lire 250 in causa rata quinta del quoto 1891 di concorso per la r.a scuola Agraria di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale L. 880:75 in causa aggi di riscossione della rata quarta delle imposte dirette erariali e sovraimposte provinciali per l'anno 1891.

— Furono inoltre deliberati nelle suindicate sedute diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Pel Consiglio comunale di domani.

Fra gli oggetti da trattarsi domani in seduta del nostro Consiglio comunale, v'è l'autorizzazione di stare in giudizio, assieme ad altri comuni del Consorzio tramvia Udine San Daniele, contro il concessionario signor Neufeldt.

Nelle espropriazioni del Tram Udine S. Daniele si è dovuta superare la quantità superficiaria che dal concessionario signor Neufeldt erasi erroneamente stimata bastante. La somma pagata in più di metri quadrati 160.000 doveva essere a carico del signor Neufeldt: lire 46 500, delle quali gli si chiese il rimborso.

Pagò il concessionario L 20 000, ma rifiutossi di effettuare il saldo delle rimanenti.

In via transativa offerse a tacitazione finale la somma di Lire 8000, mentre il Consorzio alla sua volta per amore di pace aveva il proprio credito ridotto a L. 20.500.

In tale stato di cose fu chiesto un parere legale sul diritto e sulla misura del rimborso spettante al Consorzio. E l'interpellato avv. Giov. Batt. Bilia il suo parere espresse concludendo:

«I.o Essere mia ferma convinzione » che tutta la spesa occorsa per le e» spropriazioni in eccedenza di m. q. » 160,000 debba essere caricata al Con» cessionario sig. Neufeldt nella misura » effettivamente sostenuta.

«II. Nessuna altra base di riparto « potersi ragionevolmente accettare se « non quella che sugli estremi della « somma complessivamente spesa e della « superficie complessivamente espro« priata determini il costo unitario di « ogni metro quadrato di occupazione.

« E ritenuti compensati colle ricevute « L. 60,000 i m.q 160,000 il Consorzio « abbia diritto di chiedere al signor « Neufeldt il rimborso delle maggiori « espropriazioni a ragguaglio del costo « unitario come sopra determinato.

«III.o Al seguito dei conti offerti e « dei rilievi apposti, potersi fin d'ora « calcolare che il rimborso dovuto dal « concessionario si aggiri intorno alle « L. 19.500 oltre la rifusione delle im« poste agli espropriati.

«IV.o Ove un accordo si manife« stasse impossibile, dovere il Consorzio « e più particolarmente i Comuni inte« ressati nelle espropriazioni offrire giu« dizialmente il conto relativo alla ge« stione, chiedendone l'approvazione al « Neufeldt, e sostenendolo contro i ri« lievi che al conto reso venissero ob« biettati.

La Giunta Municipale di Udine, in seduta 20 corr. mese, aderendo alla sovraestesa ricerca del Consorzio, propone le deliberazioni seguenti:

Il Consiglio Comunale di Udine:

Visto il rapporto di data 19 agosto 1891 al N. 83 della Presidenza del Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele;

Visto il parere legale 11 agosto 1891 dell'avv. dott. Gio. Batt. Billia sulla controversia insorta fra la rappresentanza consorziale ed il sig. Carlo Neufeldt, concessionario della costruzione e dell'esercizio della detta Tramvia, in ordine al rimborso per le spese di espropriazione.

delibera

1.o di stare in giudizio in unione agli altri Comuni interessati, per esigere dal signor Neufeldt gli importi da Lui dovuti a saldo dei suoi obblighi per causa delle operazioni relative alle espropriazioni medesime delegando il Presidente del Consorzio della Tramvia Udine-San Daniele a sostenere la rappresentanza del Comune per lo speciale argomento di cui sopra;

2.o di antecipare alla Rappresentanza del suddetto Consorzio sull'art. 123, Cat. I Titolo III Parte II del Bilancio preventivo 1891 la somma di L. 6026.41 per far fronte ai bisogni urgenti in causa del rimborso di cui al precedente articolo.

Vaccinazione gratuita.

La vaccinazione gratuita autunnale praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
li 23 agosto 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Tabella per la vaccinazione durante l'autunno 1891.

D'Agostinis dott. Clodoveo, via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo; settembre 3, 17, ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine, settembre 10, 24, ore 2 pom. nelle Scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, via Iacopo Marinoni N 16, Parrocchie del S. S. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò, settembre 3, 10, 17, 24, ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari N. 13, Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, settembre 3, 10, 17, 24, ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, via Villalta N. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco, settembre 3 ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco; Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor, settembre 10, 17, ore 2 pom. nella casa del dott. Caparini; Laipacco, settembre 24, ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco; Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari N. 27, Chiavris, Paderno, Molino Nuovo e Vat, settembre 3, 10, ore 10 ant. nella Scuola di Chiavris; Rizzi, settembre 4, 11, ore 10 ant. nella Scuola dei Rizzi; Godia, S. Bernardo e Beivars settembre 5, 12, ore 10 ant. nella Scuola di Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro settembre 7, 14, mezzo giorno, nella casa del dottor Chiaruttini.

Marzuttini dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario manicipale tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di settembre dalle ore 10 alle 11 ant.

La Cavalleria rusticana a Gorizia.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che, per l'Esposizione agricola che si terrà ivi nel prossimo settembre, si darà la *Cavalleria rusticana*, affidandone l'allestimento al signor Giuseppe Mason impresario di Udine.

Asta di cavalli.

Il giorno 29 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di 34 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16.o).

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pasian di Prato.

Avviso.

Viene aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 350.

E' obbligo della eletta di risiedere nel capoluogo, in Pasian di Prato, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, e di uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato col R. Decreto 23 febbraio 1890.

Le istanze d'aspiro corredate a legge, saranno prodotte a questo Municipio non più tardi del 15 settembre 1891.

Pasian di Prato, 19 agosto 1891.

Il Sindaco.
F. Zorzi.

—

N. 733

MANDAMENTO DI CODROIPO.

Comune di Rivolto.

Avviso di Concorso.

Per volontaria rinuncia del Medico condotto Dott. Giovanni Scarpa, a tutto il 20 Settembre 1891 resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di 3000.00 netto dalla R. M. compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà dal Comune, quale ufficiale sanitario, l'indennità di annue L. 100.00 pagabili al termine d'anno, oltre il compenso annuo di L. 60.00 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questo protocollo le loro domande in bollo competente corredate dai prescritti documenti, non escluso il certificato di sana costituzione fisica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e si intenderà regolata a norma dell'articolo 16 della *legge* Sanitaria in data 22 Dicembre 1888 N. 5849, ed in armonia del Capitolato d'oneri ostensibile nell'ufficio Municipale.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel Capoluogo di Rivolto, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Rivolto addì 23 Agosto 1891.

p. Il Sindaco
Pietro Marini.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Seta.

Milano, 24 agosto.

Abbiamo iniziato il mercato nelle stesse condizioni della scorsa settimana, mantenendosi la solita calma e riservatezza nelle contrattazioni. Non mancano ordini e bisogni ma i prezzi sempre troppo bassi non permettono la conclusione che di pochi affari.

Cotoni.

Liverpool, 24 agosto.

Vendite probabili di cotoni balle 8000.

Cotoni pronti in calma a prezzi invariati.

Middling americani	4 7/16
Good Oomra	3 5/8

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1/32.

Nuova York, 22 agosto.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 3200.

Middling Upland pronto cent. 8. I cotoni futuri chiusero in grande sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0.09 a 0.12 di cent.

Cotone a consegna in agosto cent. 7.84 in rialzo da ieri di punti 9 ed in gennaio 8.60 in rialzo di punti 12.

Vendita di cotoni futuri balle 52 000.

Grani

Udine, 27 agosto.

La trascorsa settimana non ha apportato nessuna variazione nei cereali non essendovi stata grande affluenza nè di venditori nè gran numero di domande.

Lo stato della campagna.

I temporali e le grandinate avute nel precedente periodo hanno danneggiato fortemente ed in parecchi luoghi i pendenti raccolti. Anche le piene dei fiumi e torrenti hanno recati forti danni a molte campagne e caseggiati.—

Frumento — Nel frumento non si riscontra più quella animazione di domande, che non difettava mai nei precedenti mercati: tuttavia i prezzi si mantennero fermi. —

Si quotò da L. 17,50 a 20,50 all' ettolitro a seconda della qualità.

Granoturco. — Le domande di questo cereale furono più scarse del solito, però i prezzi si mantennero fiacchi e con tendenza al ribasso. —

S' incominciarono a vendersi le primizie del granoturco nuovo sulle basi di L. 12,50 a 14 all' ettolitro. —

Il granoturco estero è in aumento. —

Segala. — In aumento con sufficienti domande. Si quota da L. 13,50 a 14.70 l' ettolitro.

Avena. — L' avena nuova è abbastanza ricercata e si quota da L. 17 a 18 al quintale escluso il dazio d' entrata in città. —

Fagiuoli. — Nessuna ricerca e prezzi invariati. —

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com.	da	L. 13.50	a	—.—
vecchio	»	14.50	»	15.50
Frumento	»	» 18.25	»	19.25
Segala	»	» 14.75	»	15.—

DELIRIUM.

Esule e solo della giovinezza
scorrono i giorni senza amor nè fè
e turba ancor di più la mia tristezza
l' idea che alcuno giammai pensa a me.
Guardo con l' occhio stanco l' infinito
spazio uniforme del ceruleo pian
e cerco invano se il mio patrio lito
fra le livide nebbie appar lontan
Guardo del ciel la glauca opale vòlta
che sovra il capo sta col suo mister,
l' orecchio il canto degli uccelli ascolta
e la mente il riflusso dei pensier.
Ma tutta questa melodia soave
non mi scote dal tetro mio torpor,
poichè accidiose giacciono ed ignave
le speranze sepolte dentro il cor.
Un dì ho sognato anch' io di questa vita
i palpiti più intensi ed i piacer;
ma ad uno, ad uno l' anima smarrita
vide quei sogni miseri cader.
Ditelo voi, donnine innamorate
e fanciulle dai languidi sospir
se il veder le speranze tramontate
non precluda la via dell' avvenir!
Così dicea; ma dalle siepi un coro
di voci femminili allor si udì:
«non disperar, poichè i tuoi sogni d' oro
risorgeranno più splendenti un dì»
Dalla schiuma de' flutti in lontananza
d'altro canto arrivò l' eco gentil:
«non è ancor spenta l' ultima speranza
nè l' estremo sorriso giovanil.»
Dall' alito de' venti a me salia
di misteriose voci il susurrar:
«la vita sarà tutta un' armonia
allorchè in terra noi sapremo amar»
Esule e solo della giovinezza
più i dì non vidi senza amor nè fè
e sparve dal mio cor con la tristezza
l' idea che alcuno giammai pensi a me

Sferracavallo, Agosto 91.

Sperone.

Il programma economico del Governo.

Secondo il *Don Chisciotte*, alle economie già stabilite per l' esercizio corrente il Governo vorrebbe aggiungerne altre che non dovrebbero essere inferiori ai 25 milioni e non superiori ai 30. Queste nuove economie saranno ottenibili con opportuni ritocchi delle spese facoltative.

Il Governo poi, sempre secondo lo stesso giornale, avrebbe intenzione di svolgere il suo programma con tre ordini di procedimenti, ciascuno dei quali formerà un complesso di leggi.

Ecco come sarebbero ripartiti questi provvedimenti:

1.o Quello delle economie rigorose, cioè ritocchi ai bilanci ed in ispecie alle spese facoltative;

2.o Quello del decentramento amministrativo; e tale provvedimento toccherà molte leggi organiche;

3.o Comprende i provvedimenti d' ordine economico-sociale e cioè: modificazioni alle tariffe ferroviarie, sgravi d'imposte, facilitazioni per le modifiche, ecc., ecc.

Tutti questi provvedimenti verrebbero annunziati nel discorso della Corona alla riapertura dei lavori parlamentari nel venturo novembre.

Ottenuta l' approvazione di questi tre ordini di provvedimenti, il Governo convocherebbe i Comizi generali elettorali.

Le sorprese d' Oriente.

Vienna, 25. Il foglio boemo, organo del deputato liberale Greg, riceve da Belgrado la notizia essere la Turchia disposta a cedere alla Russia — invece del pagamento della rimanente contribuzione di guerra — una parte del territorio di Novibazar, che la Russia dividerebbe fra la Serbia e il Montenegro.

Come si sa, per l' articolo 19 del trattato di Santo Stefano, che pose fine alla guerra russo-turco 1877-78, e fu poi per molti riguardi modificato dal successivo trattato di Berlino, la Turchia, vinta s' impegnò a pagare, alla Russia, vincitrice, la somma complessiva di 1410 milioni di rubli. Viste le condizioni finanziarie della Turchia, allora come adesso tutt' altro che floride, al pagamento di una parte di quella somma vennero sostituite cessioni di territorio.

Ora si tratterebbe di una nuova cessione.

Ma viene spontanea la domanda: e l'Austria? Permetterà l'Austria che il sangiacato di Novibazar, confinante colle provincie da lei occupate in virtù del trattato di Berlino e posto sulla via di Salonicco, venga così alienato e diviso fra Serbia e Montenegro a tutto suo svantaggio? E le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino permetteranno che lo *statu quo* venga turbato?

Certo le presenti tenerezze della Russia per la Serbia e pel Montenegro, il cui principe è un grande amico dello tsar, farebbero credere a qualche novità; come lo farebbero credere i continui sospetti in cui vivono i bulgari da qualche tempo a questa parte circa a temuti ampliamenti della Serbia.

Perchè le condizioni nostre si aggravano.

Il fatto, rilevato jeri, che tutti quasi gli oggetti, onde ci serviamo per gli usi nostri o in casa o fuori, provengono dall' estero, non sarebbe un gran male, quando producessimo di altri generi e vendessimo agli stranieri quel tanto che ci bisogna per comperare da loro tutta quella roba. Ma pur troppo, per quanti conti si sieno fatti, s' è tornato sempre a trovare, che quello che vendiamo agli altri resta ogni anno inferiore, da trecento fino a cinquecento milioni, a quello che vendiamo.

E come sosteniamo questo disimborso permanente? In varii modi, di cui non è quì luogo a parlare, ma specialmente coll' aumento della carta e di tutti i valori rappresentativi, vale a dire col credito.

Siccome però la roba che comperiamo dagli stranieri dobbiamo pagarla in oro, come in oro paghiamo loro anche gli interessi della nostra rendita, così l' oro se ne va; noi siamo costretti a ricuperarlo pagando un aggio, per modo che la medesima somma va e torna continuamente. Solo che noi, oltre al resto, per riaverla, vi rimettiamo l' aggio.

—

Colpa il Governo, dicono alcuni secondo il solito. Non vi sono dazi, non c' è una protezione sufficiente alla nostra industria. Se vi fosse, ci fabbricheremmo quello che ci abbisogna, e l' oro non fuggirebbe.

Ma come non vi son dazi, non c' è protezione? Lo dicono gl' industriali, che naturalmente non trovano mai di esser protetti abbastanza. Ma quello che a loro pare poco, agli altri pare troppo. Pare troppo per esempio, a tutti i consumatori, dai quali la protezione alle loro industrie viene pagata, e par troppo in particolare agli agricoltori, in quanto gli stranieri, dacchè noi carichiamo di dazi i loro prodotti industriali, si rivalgano caricando di dazi i nostri prodotti agricoli. Non poche volte la protezione conceduta alle industrie è tale, che noi lavoriamo per la compiacenza di lavorare, ma rimettendoci un tanto di borsa.

Così per esempio noi lavoriamo il ferro, ma non avendo carbone, finiamo a pagarlo notabilmente di più, che se, in luogo di comperarlo greggio, per lavorarlo, lo comprassimo lavorato. Egli è che a forza di artifizi e di puntelli non si tien su quello che per natura cade. — Il Governo fa quello ch' è possibile in mezzo a tante e spesso opposte esigenze e difficoltà, ma i soli, che possono fare qualche cosa, persuadiamocene, siamo noi.

Le raccolte abbondanti in America
e la scarsità in Europa.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ci fa sapere che due americani, il signor Chauncey M. Dessew e il signor Vanderbilt, sono venuti in Europa per accertarsi dei risultati delle raccolte, e a questo scopo hanno percorso tutti i paesi, assicurandosi *de visu* che in Francia, Germania, Austria, Serbia, Rumenia, Svizzera e Turchia esse sono state deficienti.

Prima di accingersi a questo viaggio, essi avevano percorse sei miglia negli Stati Uniti, e qui invece si erano persuasi che da dieci anni a questa parte non si è mai vista tanta abbondanza di frumento e in generale di cereali. Il signor Dessew si ripromette che con le loro esportazioni, gli Stati Uniti potranno tirare a casa un miliardo e mezzo d' oro che avevano dovuto mandare in Europa.

—

Che l' opinione dei due americani non sia errata lo ha mostrato il signor Michele Ephrussi, dato, ben inteso, che il *New Yory Herald* dica il vero. L' Ephrussi, uomo praticissimo del commercio dei cereali, ha detto che per l' anno venturo sarà l' America che darà da mangiare all' Europa, tanto sono state scarse le messi in Francia, Ungheria, Russia, ecc.

Nella sola Francia vi è una mancanza di circa cinquanta milioni di ettolitri, sicchè, per lo meno, le occorrerà sborsare più di un miliardo per provvedersi.

Il signor Ephrussi crede che grazie alle provenienze dagli Stati Uniti, i prezzi non rialzeranno fino a gennaio, ma non sarà così da gennaio in poi.

Abbiamo già riferito che numerosi agenti percorrono l' Agro romano e il Tavoliere delle Puglie per far incetta di grano e di biada.

Qualcuno osservò, contro questa notizia, che abbiamo scarsità di grano per noi; ma si risponde che il nostro grano si vende, magari a 26 lire all' ettolitro, per poi ricomprare grano di qualità inferiore a 18

Parigi, 26. Il tempo piovoso ha recato molto danno alle messi, già scarse. Si segnalano specialmente gravi danni nell' Est, nel Nord-Est e nel Nord.

Chambéry, Besançon, Belfort, Neufchâteau, Condé nella Brie ed Amiens furono sopratutto colpiti. Perciò dappertutto si segnalano nuovi aumenti nel prezzo del grano ed ancor più in quello della segala.

Berlino, 25. In diverse stazioni russe il popolino si è opposto all'esportazione dei cereali, specialmente a Schawli, ove, per impedire che quattrocento vagoni proseguissero, si gettavane sul binario e gridavano: — Meglio mandarci in Siberia che affamarci!

La polizia era impotente contro il furore della folla. Gli arrestati furono liberati. S'è requisita la fanteria.

Notizie telegrafiche.

La guerra al Cile.

Parigi, 26. — La legazione del Chilì riceve da Buenos-Ayres un dispaccio in data 25 agosto sera annunziante che lunedì vi fu a Quintero uno scontro fra le truppe dei congressisti e quelle del governo. Le truppe dei congressisti subirono gravi perdite, e si trovano attualmente prese fra due fuochi.

Una tempesta.

Marsiglia, 25. — Il *Corriere del Dahomey* annunzia che una recente tempesta distrusse a Rufisque due navi, un vapore italiano ed uno spagnolo. Diciotto vittime.

NOTIZIE DI BORSA
BORSA DI TRIESTE
del 25 corr.

Napoleoni 9.40. — a 9.41. — Zecchini 5.54 a 5.56 — Lire sterline 11.83— a 11.85— Lire turche —.— a —.— Londra 118.25 118.50 — Francia 46.75 a 46.90 Italia 45.85 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.05 = Banconote germaniche 53.10 a 58.20 — Rendita aust. in carta 90.25 a 90.50— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.25 a 103.50 — detta in carta 5 p. c. 100.60 a 100 80 — Credit a 274.50. a 276.50. Rendita italiana 89.1|4 — a 89.3|8.

Borsino serale del 25 Agosto. — Rendita austriaca in carta 90.35 a 90.50, Rendita ungherese 4 p. c. 103.20 a 103.40, detta in carta 100.40 a 100.60 Napoleoni 9.40.1|2 a 9.41.— fine agosto 9.40.1|2 a 9.41.= Londra 118.1|4 a 118.1|2 Credit 274. — a 275. — Rendita italiana 89.15— a 89.30.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico di eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all' ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 2.7 all' ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA - ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all' esame d' ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

MARCA DEPOSITATA

NERVOSI

I Medici raccomandano per tutte le MALATTIE DEI NERVI ed in generale per tutti i disordini nervosi, l'Opuscolo **PYLTHON** che viene spedito gratis e franco, indirizzando anche sola carta da visita in Italia alla Farmacia **STRAZZA** Milano, Piazza Fontana.

Detto Opuscolo sarà letto con grande vantaggio da tutti coloro che patiscono di mali nervosi, disgraziatamente così generalizzati oggidì come *Angoscia, Capogiri, Disturbi allo stomaco, Disturbi del cuore, Dolori alle membra,* Dolori nevralgici *ed alle articolazioni in generale,* Emicrania, *Indebolimento e perdita della favella, Formicolio,* Insonnia, *Intorpidimento, Poca costanza in un pensiero,* Epilessia, *Indebolimento della memoria, alterazione della lingua, Abbassamento prolungato della voce,* Tic nervoso, *Ronzio agli orecchi, Stordimento, Principio di Pazzia, Irregolarità dei Periodi,* Isterismo, *Mali di testa insistenti. Principio di paralisi (stato paralitico), Vertigini, Oscuramento agli occhi o traveggole, Pesantezza al capo,* Apoplessia, *Oppressione al cranio* specialmente nelle persone che s'occupano o che si sono occupati troppo d'arte, di letteratura, o di affari ecc. ecc. — Si prega darne avviso ai parenti, amici e conoscenti ammalati. Sarà un gran servizio che si renderà loro.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s' adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L 1 alla bottiglia.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba, migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione versa direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 2,** in astuccio elegante **lire 2.75.**

Si può averla anche direttamente dall' *IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d' oro e d' argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.